

SCHEDA:

INVITO 2°-2013 PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE CONTINUA - SVILUPPO TERRITORIALE

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

TITOLO SINTETICO PROGRAMMAZIONE FORMATIVA " FORMARE PER LA PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE E COOPERAZIONE NELLE PMI E MICROIMPRESE DELLE IMPRESE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO"

SOGGETTO/I PROPONENTE/I (1)	
RAGIONE SOCIALE	lvh apa Confartigianato imprese CNA/SHV Unione Provinciale degli Artigiani e delle p.m.i ASGB CGIL/AGB SGB C/ISL UIL-SGK
SOGGETTO TITOLARE DEL PROGETTO OPERATIVO (2)	
RAGIONE SOCIALE	Le agenzie/enti di emanazione delle Associazioni costituenti il Fondo.
PIANO FORMATIVO	
TITOLO E/O RIFERIMENTO	PIANO REGIONALE
FABBISOGNI	
ANALISI/INDICAZIONI E TENDENZE MACRO	<p>Di seguito si fa un cenno all'analisi, alle indicazioni ed alle tendenze macro della Provincia Autonoma di Bolzano riportando le esposizioni indicate nel "programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per la Provincia Autonoma di Bolzano":</p> <p>La Provincia Autonoma di Bolzano sta attraversando l'attuale crisi, al contrario dell'Italia, e in generale anche rispetto ai territori limitrofi, con cadute meno pesanti nei periodi recessivi e riprese meno veloci nei periodi espansivi. La struttura economica altoatesina si</p>

è, sin qui, dimostrata meno sensibile agli andamenti ciclici, in quanto è la marcata matrice settoriale della crisi a generare, in larga parte, le diverse performance regionali, con un più accentuato deterioramento dei principali indicatori del mercato del lavoro registrato nelle regioni a maggiore incidenza del manifatturiero.

Il sistema produttivo provinciale appare ancora caratterizzato da una relativa tenuta: mentre in Italia si preannuncia a fine 2014 una discesa tra 0,3-0,4% del PIL (misurato a prezzi concatenati) per la P.A. di Bolzano le stime forniscono ancora un lieve aumento (+0,1%), con una occupazione che, nel suo complesso, non ha dato segni di flessione, almeno sino agli ultimi mesi del 2014. Sotto queste dinamiche, in apparenza lineari nel medio periodo, modificazioni stanno avvenendo, anzitutto nel settore industriale, ove, accanto alla discesa del comparto dell'edilizia, il settore manifatturiero appare seguire linee evolutive che, in qualche misura, si discostano da quelle dei territori limitrofi: non solo per la debolezza dei comparti produttivi ad alta tecnologia, ma anche per segnali di allontanamento da quelli a medio-alta tecnologia. E' l'esito di una specializzazione che rispecchia un modello di sviluppo che privilegia le produzioni che favoriscono la stabilizzazione della popolazione delle aree rurali (agricoltura e turismo), e nel contempo rafforza le presenze in comparti manifatturieri che generano forti integrazioni con le vocazioni del territorio (ad es. alimentari, legno e prodotti in legno) e minimizzano gli impatti sull'ambiente attraverso produzioni più sostenibili. E' un percorso di sviluppo che ha generato esiti molto positivi e che non dovrà essere abbandonato, bensì perfezionato ed integrato, innervato di processi innovativi e orientato alle linee strategiche che sono rinvenibili nei documenti comunitari, nazionali e negli scenari contenuti negli stessi documenti programmatici della Provincia. Infine, pur essendo una economia ad elevata presenza di occupazione nei servizi, ai livelli più alti tra i territori messi a confronto (oltre il 70% del totale) grazie alla già ricordata presenza del settore turistico e alberghiero, non altrettanto avviene per i settori a più elevata intensità di conoscenza, i cui valori si collocano invece verso il basso (45,7% del totale dei servizi). Il minore orientamento verso i settori più

innovativi si riscontra anche nella più bassa presenza di occupazione nei settori del terziario a più elevata tecnologia, con il solo 2% dell'occupazione totale. Hanno pesato, a tal riguardo, anche le politiche di austerità che, pur con minore intensità, hanno compresso l'intervento pubblico della Provincia, generando una decelerazione della presenza dell'impiego pubblico in Alto Adige, cresciuto di 7mila unità nel quinquennio prima della crisi e solo di 2mila nel quinquennio successivo.

Di seguito si riporta quanto indicato nel rapporto sull'economia dell'Alto Adige 2013 redatto dall'istituto provinciale di statistica della provincia autonoma di Bolzano (ASTAT):

L'anno 2013 è stato caratterizzato, come gli anni precedenti, da una difficile situazione economica nell'Unione Europea. Secondo stime dell'Ufficio di statistica dell'Unione Europea (EUROSTAT), nell'anno 2013 l'Eurozona ha nuovamente registrato una diminuzione del Prodotto Interno Lordo (PIL), pari allo 0,4%. In Germania e Austria si è al contrario assistito a una crescita economica, stimata rispettivamente a +0,5% e +0,4%. Sebbene nel 2013 il PIL per l'intera Eurozona sia calato ancora dello 0,4%, verso la fine dell'anno le prospettive sono migliorate. Nell'ultimo trimestre 2013, tutti i cinque paesi più forti economicamente dell'area euro (Germania, Francia, Italia, Spagna e Olanda) hanno infatti evidenziato per la prima volta dall'inizio della crisi economica tassi di crescita positivi.

In Italia, l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ha segnalato per il trimestre di chiusura del 2013, dopo oltre due anni, una crescita del PIL dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. Tuttavia l'Italia si pone ancora in coda alla classifica dei maggiori paesi dell'area-euro, e nei confronti del trimestre finale del 2012 l'ISTAT ha registrato un calo del PIL dello 0,8%. Per l'intero anno, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) ha reso noto una diminuzione del PIL italiano pari all'1,9%.

Secondo le stime dell'Istituto provinciale di statistica (ASTAT), l'economia altoatesina ha dovuto fare i conti nel 2013 con una leggera diminuzione del PIL, pari allo 0,1%, valore che in pratica corrisponde a una crescita nulla o a una stagnazione.

Nel 2003 in Alto Adige le imprese attive erano complessivamente 40.072. Nei due anni seguenti il numero di imprese è cresciuto annualmente di oltre il 2%. Uno dei motivi principali per questa crescita è la riforma del diritto societario del 2004. Un effetto che si è fatto sentire anche a livello nazionale e in Trentino, sebbene in Trentino si sia verificato con un certo ritardo temporale. Dal 2006 al 2008 il tasso di crescita è stato pressoché costante. Nel 2009, a causa della crisi economica, il tasso di crescita del numero di imprese si è pressoché fermato. Un'ulteriore flessione nel 2011 è stata però compensata da un nuovo incremento nel 2012. Nel complesso il numero stimato di imprese attive nel 2013 è pari a 43.719 unità, registrando dunque un aumento dello 0,8% rispetto all'anno precedente e del 9,1% rispetto al 2003.

Tra il 2005 e il 2007 i settori economici degli altri servizi (Servizi, senza Commercio e alberghi) e delle Costruzioni hanno evidenziato il maggiore tasso di crescita nei confronti dell'anno precedente. In lieve diminuzione è invece il numero delle imprese del settore Commercio e alberghi. Il periodo 2008-2012 è caratterizzato da un incremento della numerosità delle imprese nell'Industria in senso stretto. Ed anche nel 2012 in tale settore economico è stato ravvisato un incremento del 4,9% rispetto all'anno precedente. La diminuzione più evidente è invece ascrivibile al settore delle Costruzioni (-1,9%).

Nel 2012 sono nate 2.124 nuove imprese. Rispetto al numero di imprese attive, si tratta di un tasso di natalità del 4,9%. Ogni venti imprese una risulta quindi essere nuova. In confronto al 2009 la fondazione di nuove imprese è diminuita di 0,4 punti percentuali. Nel periodo di riferimento 2003-2012 i dati sulla natalità segnano oscillazioni lievi: dal 2003 al 2005 c'è stato un aumento della natalità, mentre negli anni successivi vi è

stata invece un'alternanza di aumenti e diminuzioni, con le ultime che sono state prevalenti rispetto alle prime. Negli ultimi tre anni considerati il tasso di natalità non è più risalito sopra quota 5%.

Nel 2012 in Alto Adige operavano 43.355 imprese per un totale di 181.922 addetti: quindi una media di circa quattro addetti per ogni impresa. Dal confronto tra industria e servizi si evidenzia che, nonostante quattro imprese su cinque (78,1%) operassero nel settore dei servizi, gli addetti rappresentavano solo una quota pari a poco più di due terzi (69,8%).

In Alto Adige la quota R&S attribuibile esclusivamente alle imprese corrisponde allo 0,35% del PIL nel 2012 ed è comunque notevolmente aumentata rispetto all'anno 2002, quando tale valore era pari allo 0,15%.

Le piccole e medie imprese (PMI) sono una categoria costituita da imprese aventi fino a 99 addetti e operanti nel settore dell'industria o dei servizi. Esse sono estremamente importanti per l'occupazione in Alto Adige e sono considerate una colonna portante dell'economia: nel 2011 esse rappresentavano il 99,7% delle imprese in Alto Adige e davano lavoro al 78,7% di tutti gli addetti nel settore privato.

Infine si riporta quanto indicato nel rapporto sulle piccole e medie imprese 2011 redatto dall'istituto provinciale di statistica della provincia autonoma di Bolzano (ASTAT):

Nel 2011 nelle 42.984 piccole e medie imprese erano occupati in totale 144.670 addetti, dei quali 90.486 con un rapporto di lavoro dipendente. In media, ogni impresa disponeva di 3,4 addetti. Le imprese hanno registrato un fatturato di 23,6 miliardi di euro nel 2011, dal quale è scaturito un valore aggiunto di 7,3 miliardi di euro, pari al 35,7% del fatturato lordo. Il valore aggiunto delle piccole e medie imprese ammontava al 31,9% del PIL provinciale. Il fatturato medio per impresa è di 549.144 euro e il valore aggiunto medio risultava pari a 169.652 euro.

Il 21,8% delle 42.984 piccole e medie imprese è attivo

nell'industria e il 78,2% nei servizi. Il numero delle prime (9.355) è rimasto pressoché stabile rispetto al 2010 (9.365), mentre è leggermente cresciuto il numero delle seconde (da 33.473 a 33.629).

Le sezioni di attività economica che presentano il maggior numero di imprese sono quelle che occupano anche il maggior numero di addetti totali: per quanto riguarda l'industria, nelle Costruzioni e nelle Attività manifatturiere sono occupati rispettivamente il 13,9% e il 12,3% degli addetti totali. Per quanto concerne i servizi invece, le sezioni Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (23,2%) e Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli (22,3%) danno lavoro a quasi la metà degli addetti totali.

Nel 2011 si contano 144.670 addetti nelle piccole e medie imprese. Gli imprenditori e coadiuvanti familiari sono 54.184, ossia il 39,1% del totale. Gli addetti dipendenti (dirigenti, quadri ed impiegati; operai e commessi) sono invece 90.486 (60,6%). In particolare, operai e commessi sono quasi il doppio (39,1%) rispetto a dirigenti, quadri ed impiegati (20,8%), seguono quindi gli apprendisti (2,5%). I lavoratori a domicilio (0,1%) rappresentano invece una quota minima rispetto al totale. La percentuale di addetti di sesso femminile si attesta sul 34,5%. Rispetto al totale, si notano soprattutto una minore presenza di imprenditori e coadiuvanti familiari (29,8%) ed una presenza più folta tra dirigenti, quadri ed impiegati (30,1%).

CONTESTO

SETTORE/I

Si rivolge a tutti i settori.

TERRITORIO/I

Il territorio di riferimento è rappresentato dall'intero territorio della Provincia Autonoma di Bolzano.

AMBITO DI INTERVENTO

FINALITA' GENERALI

In coerenza con le indicazioni della linea 1 "sviluppo territoriale - attività di formazione continua a sostegno dei sistemi territoriali di competenza e competitività" dell'Avviso 2° -2013 di Fondartigianato nell'ambito delle attività sportello, le finalità generali riguardano:

- Favorire l'accrescimento di competenze tecniche;
- Favorire lo sviluppo da parte degli addetti ai lavori anche di soft skills, come per esempio la comunicazione aziendale nelle piccole o

	<p>piccolissime realtà;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire lo sviluppo di impulsi innovativi all'interno di aziende di piccola o piccolissima dimensione; - Favorire la condivisione delle best practice della gestione amministrativa delle PMI o microimprese; - Promuovere la conoscenza della cooperazione delle PMI e microimprese; - Realizzare azioni di sostegno allo sviluppo del sistema duale e dell'apprendistato in generale; - Favorire azioni di sostegno per la valorizzazione della figura del maestro artigiano;
<p>PRIORITA' MACRO E SPECIFICHE</p>	<p>Le priorità macro del progetto quadro sono la diffusione nelle PMI e Microimprese di impulsi innovativi, l'agevolazione della cooperazione tra PMI e Microimprese e l'aggiornamento e la qualificazione di competenze tecnico professionali.</p>
<p>OBIETTIVI MIRATI</p>	<p>Le azioni formative previste perseguono lo scopo dell'apprendimento, soprattutto da parte dei collaboratori delle PMI e delle Microimprese, di novità tecnico-giuridiche e di favorire le cosiddette soft skills che nell'attuale contesto economico ricoprono un ruolo particolarmente importante. Tra queste soft skills la comunicazione ricopre un ruolo fondamentale, in quanto da un lato comporta un accrescimento delle conoscenze linguistiche e dall'altro della comunicazione intra- ed interaziendale, anche in tema di cooperazione tra piccole e piccolissime imprese.</p> <p>Gli obiettivi dei progetti relativi ai voucher formativi a progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire la cooperazione tra imprese, soprattutto di piccola o piccolissima dimensione, ed anche politiche integrate di sviluppo locale; - Favorire l'acquisizione della conoscenza delle novità tecniche, sostenendo anche il conseguimento di patentini o simili certificazioni; - Favorire l'acquisizione di innovative forme di comunicazione inter- ed intraaziendale;

	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire l'aggiornamento tecnico-normativo e l'innalzamento della cultura della salute e sicurezza sul lavoro di tipo specifico connesso a processi di innovazione e/o investimento tecnologico; - Sostegno del sistema di formazione duale e della figura del maestro artigiano come rappresentante per eccellenza della formazione alternanza lavoro scuola;
DESTINATARI	
AREA AZIENDALE (3)	<p>Di seguito si elencano le aree aziendali prevalentemente interessate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Produzione - Amministrazione - Logistica/magazzino - Commerciale/MKT - Ricerca e sviluppo - Vendita
BENEFICIARI	
CARATTERISTICHE	<p>Sono prevalentemente beneficiari le piccole e piccolissime imprese e le imprese artigiane operanti sul territorio della Provincia Autonoma di Bolzano.</p>
PROFILO DELL'INTERVENTO	
DESCRIZIONE MACRO DELLE UF	<p>Nell'ambito di quanto previsto dall'invito 2 -2013 linea 1 "sviluppo territoriale - attività di formazione continua a sostegno dei sistemi territoriali di competenza e competitività" si descrivono le linee guida nell'ambito delle quali saranno definite le unità formative:</p> <p>Innovazione organizzativa tramite cooperazione tra PMI e Microimprese: la cooperazione tra imprese di piccola o piccolissima dimensione rappresenta soprattutto in territori come la Provincia Autonoma di Bolzano una risorsa essenziale per il miglioramento della competitività delle PMI e microimprese.</p> <p>Formazione sull'innovazione produttiva e/o aggiornamento tecnico-normativo: da un lato l'innovazione di cicli produttivi o di processi produttivi è un elemento determinante per la continuità aziendale delle PMI e microimprese, dall'altro è</p>

	<p>fondamentale sostenere le imprese in un contesto di continua evoluzione normativa includendo patentini, abilitazioni e norme sulla sicurezza e salute dei luoghi di lavoro.</p> <p>Innovazione legata alla comunicazione intra- ed interaziendale: Nell'attuale contesto economico altamente concorrenziale la specializzazione produttiva deve essere accompagnata da una competenza di soft-skills, come ad esempio la comunicazione inter- ed intraaziendale, la comunicazione azienda cliente e tutto quanto connesso con l'e-marketing.</p> <p>Laddove previsto sarà possibile il conseguimento di una relativa certificazione, anche attraverso il rilascio di patentini. Possono essere previste anche unità formative mirate agli apprendisti e/o ai maestri artigiani.</p>
INNOVATIVITA'	<p>L'innovatività rappresentata da questo accordo quadro è in prima linea data dal fatto che le imprese beneficiarie possano utilizzare per la prima volta in maniera strutturale un modello di presentazione di progetti a sportello: un modello formativo che si avvicina alle esigenze delle imprese beneficiarie. Un ulteriore elemento innovativo è rappresentato dal ruolo che le parti sociali svolgono nella rilevazione del fabbisogno formativo per fornire adeguate risposte alle imprese beneficiarie.</p>
TRASFERIBILITA'	<p>Le parti sociali con il presente accordo quadro intendono favorire la trasferibilità delle competenze acquisite a livello intra-aziendale, ma anche a livello interaziendale in un contesto di cooperazione tra diverse imprese e favorire l'aggiornamento e la qualificazione tecnico-professionale dei lavoratori.</p>
MODALITA' ORGANIZZATIVE	
STIMA DURATA IN ORE	<p>I progetti operativi rispetteranno quanto definito nell'Invito 2-2013 linea 1 e sono stimati in ca. 1.200 ore.</p>
STIMA: DURATA IN GIORNATE	<p>Si stima un massimo di 150 giornate formative.</p>
STRUMENTI - METODOLOGIE - SUPPORTI	
MONITORAGGIO IN ITINERE (DESCRIZIONE ATTIVITA')	<p>Il monitoraggio in itinere effettuato nell'ambito dei progetti formativi attuativi del presente accordo quadro avverrà nelle seguenti misure:</p>

- Monitoraggio alla conclusione di ogni unità formativa in merito alla idoneità della struttura (sala, supporto tecnologico etc.);
- Monitoraggio alla conclusione di ogni unità formativa in merito alla qualità di esposizione da parte dei formatori;
- Monitoraggio alla conclusione di ogni unità formativa in merito alla corrispondenza dei temi trattati con il progetto quadro;
- Monitoraggio alla conclusione di ogni unità formativa in merito alla frequenza dei partecipanti;

Il monitoraggio per i punti precedentemente elencati viene effettuato tramite questionari alla fine di ogni unità formativa e tramite sondaggi personali spot.

Il monitoraggio dei progetti formativi attuativi del presente accordo quadro rappresenta un elemento essenziale per la verifica della corrispondenza delle unità formative all'obiettivo formativo e consente in itinere di individuare eventuali criticità ponendo in essere specifiche azioni di rimodulazione.

I dati aggregati degli esiti di monitoraggio dei progetti formativi saranno utilizzati dalle parti sociali per verificare la realizzazione complessiva del progetto quadro in termini di qualità dei percorsi formativi erogati e di corrispondenza con le priorità specifiche e gli obiettivi mirati di cui al presente accordo quadro anche in relazione alla sperimentabilità della presentazione a sportello quale modalità più veloce di rispondere in modo adeguato e efficace alle esigenze formative delle imprese.

VALUTAZIONE DI IMPATTO (DESCRIZIONE ATTIVITÀ)

La valutazione di impatto rappresenta la cartina tornasole per l'attività formativa svolta. Per la valutazione di impatto della attività formativa impartita i partecipanti e le relative aziende, dopo un periodo di ca. 1 mese dopo il completamento del ciclo formativo, compileranno un questionario per rilevare:

- Idoneità dei contenuti impartiti durante l'attività formativa con il proprio contesto lavorativo;
- Valore aggiunto creato per l'azienda dall'attività formativa;

I dati aggregati degli esiti di monitoraggio dei progetti formativi e della valutazione di impatto realizzata saranno utilizzati dalle parti sociali per verificare nel suo complesso la realizzazione del progetto quadro in termini di adeguatezza e di valore aggiunto dei percorsi formativi erogati e di corrispondenza con le priorità specifiche e gli obiettivi mirati di cui al presente accordo quadro anche in relazione alla sperimentalià della presentazione a sportello quale modalit  pi  veloce di rispondere in modo adeguato e efficace alle esigenze formative delle imprese nonch  alla valorizzazione del ruolo delle parti sociali nell'ambito della definizione dei fabbisogni formativi delle imprese.

ASPETTI ECONOMICI

RICHIESTA DI CONTRIBUTO AL FONDO	€ 226.340,28
CONTRIBUTO DI ALTRO SOGGETTO	/
IDENTITA' DEL SOGGETTO	/
STIMA MATERIALI DI CONSUMO	/
STIMA COSTI PER LE ATTIVITA' DI FORMALIZZAZIONE/CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	/
VALORE COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO	€ 226.340,28

Bolzano, 11.05.2015

Timbro e firma del Legale Rappresentante

Ivh apa Confartigiano

CNA/SHV

ASGB

CGIL/AGB

SGBCISL

UIL-SGK

LEGENDA DEI RIFERIMENTI:

(1)

DA REPLICARE IN CASO DI PIU' SOGGETTI TRA LORO PROPONENTI

(2)

DA REPLICARE IN CASO DI COSTITUZIONE DI ATI/ATS CON RELATIVA INDICAZIONE DEL CAPOFILA

(3)

Produzione	Amministrazione	Logistica/magazzino	Commerciale/MKT	Ricerca e Sviluppo	Vendita
------------	-----------------	---------------------	-----------------	--------------------	---------